

Appalti

Maxi-bando strade di Roma sotto accusa: Anpar segnala all'Anac violazioni dei Cam

I produttori di aggregati riciclati contestano la gara da 720 milioni del Campidoglio: privilegiate le materie prime vergini, criteri ambientali solo formali e norme superate



di [Mauro Salerno](#)

22 Dicembre 2025

L'associazione dei produttori di aggregati riciclati porta all'attenzione dell'Autorità anticorruzione uno dei maxi-appalti più rilevanti banditi dal Comune di Roma Capitale negli ultimi anni. L'Anpar, che aderisce ad Assoambiente, ha infatti deciso di segnalare all'Anac la gara da 720 milioni di euro per [la manutenzione straordinaria e ordinaria della rete stradale comunale, articolata in 15 lotti](#), contestando il mancato rispetto dei Criteri ambientali minimi (Cam) Infrastrutture.

Nel mirino dell'associazione c'è soprattutto l'impostazione tecnica del bando, che – secondo quanto denunciato – finirebbe per privilegiare l'impiego di materia prima vergine, in particolare aggregati naturali di cava, escludendo di fatto o comunque non valorizzando l'utilizzo di materiali riciclati, nonostante gli obblighi introdotti dalla normativa ambientale più recente.

Anpar sottolinea come il richiamo ai Cam risulti meramente formale. Le norme ambientali, infatti, vengono citate solo nella parte amministrativa degli atti di gara, mentre sarebbero del tutto assenti nella parte tecnica del capitolato, quella che detta le regole operative per l'esecuzione dei lavori e per la scelta dei materiali. Una lacuna che, secondo l'associazione, svuota di contenuto l'obbligo di applicazione dei criteri minimi ambientali.

Tra le criticità segnalate all'Anac spicca anche il riferimento, nel bando, a obblighi e strumenti non più esistenti. In particolare, viene richiesto agli operatori economici di essere iscritti al repertorio di riciclaggio, un registro che – ricorda Anpar – risulta chiuso da circa dieci anni dal ministero dell'Ambiente (oggi Mase). Un requisito che rischia quindi di risultare non solo illegittimo, ma anche fuorviante per le imprese partecipanti.

Non meno rilevanti, sempre secondo l'associazione, sono le difformità rispetto ai Cam sulle miscele bituminose. Le temperature di confezionamento e di posa previste dal capitolato, così come i requisiti richiesti agli impianti di produzione, sarebbero in contrasto con le prescrizioni ambientali oggi vigenti, vanificando gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di efficientamento energetico perseguiti dalla normativa.

Anpar segnala inoltre l'assenza di qualsiasi riferimento ai coefficienti di rifrazione previsti dai Cam strade, strumenti fondamentali – secondo l'associazione – per contrastare il fenomeno delle isole di calore urbano, particolarmente critico in una grande città come Roma. Anche su questo fronte, il capitolo verrebbe giudicato carente e non allineato agli standard ambientali.

Un altro punto della contestazione riguarda la scelta dei materiali per gli strati di fondazione stradale. Il bando prevede l'utilizzo esclusivo di aggregati naturali di cava, senza contemplare – come invece richiesto dai Cam – l'impiego di aggregati riciclati provenienti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione. Una scelta che, per Anpar, rappresenta una violazione diretta dei principi di economia circolare.

A ciò si aggiunge il richiamo, negli atti di gara, a norme tecniche e a prove sui materiali che non sono più in vigore da anni. Un'impostazione che, sempre secondo l'associazione, rischia di creare incertezza applicativa e di esporre la procedura a possibili contenziosi.

Il tutto avviene in una fase delicata, perché la gara – dal valore complessivo di 720 milioni – risulta già in fase di aggiudicazione. Da qui la decisione di rivolgersi direttamente all'Anac, chiedendo all'Autorità di verificare la conformità della procedura al quadro normativo ambientale vigente.

La segnalazione all'Anac riapre così il confronto sul ruolo dei criteri ambientali minimi negli appalti pubblici e sulla loro effettiva applicazione da parte delle stazioni appaltanti. «L'economia circolare si realizza solo quando i materiali riciclati trovano un impiego concreto in sostituzione delle materie prime vergini», ha sottolineato il presidente di Anpar, Paolo Barberi. «Questa vicenda è emblematica di ciò che spesso accade in Italia: ottime performance di riciclo da parte delle imprese che poi vengono disattese nella pratica degli appalti pubblici». Secondo l'associazione, stupisce soprattutto che, a oltre un anno dall'entrata in vigore delle nuove norme sui Cam Infrastrutture, un appalto così rilevante e strategico per la Capitale non ne preveda una reale applicazione, arrivando anzi a richiamare disposizioni superate.



[News](#) lunedì 22 dicembre 2025

ANPAR segnala all'ANAC

ANPAR segnala all'ANAC: "appalto di Roma Capitale da 720 milioni di € per opere stradali non conforme alle recenti norme ambientali."

ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati che aderisce ad **Assoambiente**, si è rivolta all'**ANAC** per **segnalare** come **Roma Capitale**, nella gara di appalto per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di € su 15 lotti), **abbia palesemente violato le recenti norme relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) Infrastrutture**.

In particolare, l'Associazione ha evidenziato all'Autorità come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche oggi vigenti, sottolineando ad esempio che:

- le norme CAM sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato;
- si prevede l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal MASE;
- le **temperature di posa** e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire sono **in totale violazione delle norme CAM**;
- non si fa riferimento alcuno ai coefficienti di rifrazione previsti dai CAM strade **per evitare le isole di calore**;
- **si prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave** per la realizzazione di strati di fondazione stradale e non anche di materiali riciclati, come previsto dai CAM;
- **il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.**

L'appalto, di importo particolarmente elevato, è in fase di aggiudicazione.

“L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica. Stupisce che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti”, evidenzia **Paolo Barberi** – Presidente di ANPAR.

Anpar segnala all'Anac: «Appalto di Roma Capitale da 720 milioni per opere stradali non conforme alle norme ambientali»

Tra le motivazioni: le norme Cam sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato, che tra l'altro fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni

[Di Redazione Greenreport](#)

22 Dicembre 2025 | [Trasporti e infrastrutture](#)



I [Criteri ambientali minimi](#) (Cam) sono requisiti obbligatori per gli appalti pubblici. Il cui rispetto è fondamentale in un settore come quello edile, [essendo ormai chiaro](#) che il flusso di rifiuti da costruzione e demolizione è quello in assoluto più ingente generato ogni anno in Italia. Ecco perché Anpar, l'Associazione nazionale produttori di aggregati riciclati che aderisce ad Assoambiente, si è rivolta all'Anac per segnalare come Roma Capitale, nella gara di appalto per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di € su 15 lotti), abbia palesemente violato le recenti norme relative ai Criteri ambientali minimi [infrastrutture](#)

In particolare, l'Associazione ha evidenziato all'Autorità come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche oggi vigenti, sottolineando ad esempio che:

- le norme Cam sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato;
- si prevede l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal Mase;
- le temperature di posa e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire sono in totale violazione delle norme Cam;

- non si fa riferimento alcuno ai coefficienti di rifrazione previsti dai Cam strade per evitare le isole di calore;
- si prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave per la realizzazione di strati di fondazione stradale e non anche di materiali riciclati, come previsto dai Cam;
- il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.
- L'appalto, di importo particolarmente elevato, è in fase di aggiudicazione.

Spiega il presidente di Anpar, Paolo Barbieri: «L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica. Stupisce che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti».

Anpar: "Appalto per opere stradali nella Capitale non conforme alle norme ambientali"

L'associazione segnala all'Anac il bando da 720 mln Roma Capitale: nessun riferimento all'uso di aggregati riciclati e richiami a norme non più in vigore da anni



L'Associazione nazionale produttori aggregati riciclati (Anpar) ha segnalato all'Autorità nazionale anticontrapposizione (Anac) la gara d'appalto da 720 milioni di euro, in fase di aggiudicazione, bandita da Roma Capitale per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale. La procedura non rispetterebbe le recenti norme relative ai Criteri ambientali minimi (Cam) Infrastrutture.

In particolare, informa un comunicato, l'associazione ha evidenziato all'Autorità come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche vigenti. Tra le lacune del bando, ad esempio, Anpar sottolinea come le norme sui Cam vengano citate genericamente solo nella parte amministrativa ma non in quella tecnica del capitolato. È previsto l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da dieci anni è stato chiuso dal ministero dell'Ambiente. Le temperature di posa e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire violano le norme Cam, prosegue il comunicato, e non si fa alcun riferimento ai coefficienti di rifrazione previsti dai Cam Strade per evitare le isole di calore. Per la realizzazione di strati di fondazione stradale, la gara d'appalto prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave e non anche di materiali riciclati, come invece previsto dai Cam. E infine, segnala Anpar, il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.

"L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica", evidenzia il presidente di Anpar, Paolo Barberi. "Stupisce - conclude - che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti".

Roma Capitale dimentica gli aggregati riciclati

Le violazioni secondo Anpar

22 Dicembre 2025

Roma Capitale, nella gara di appalto per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di € su 15 lotti), ha violato le recenti norme relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) Infrastrutture. E' quanto sostiene Anpar, [L'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati](#) che aderisce ad Assoambiente.

*L'Associazione ha evidenziato all'Anac come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche oggi vigenti in merito all'**economia circolare**.*



foto Pixabay

Cosa accade se usiamo meno materiale riciclato? Che spremiamo più materiale che usiamo più energia per produrne di nuovo e che creiamo più rifiuti. Un costo ambientale che con le tecnologie attuali possiamo eliminare. Eppure l'appalto di Roma Capitale non mette a fuoco correttamente questo aspetto. Si tratta di un importo particolarmente elevato, quindi che coinvolge anche molto materiale, ed è in fase di aggiudicazione.

*"L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica. Stupisce che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti", evidenzia **Paolo Barberi**, presidente di Anpar.*

Le violazioni secondo Anpar

- *le norme CAM sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato;*
- *si prevede l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal MASE;*
- *le **temperature di posa e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire sono in totale violazione delle norme CAM;***
- *non si fa riferimento alcuno ai coefficienti di rifrazione previsti dai CAM strade **per evitare le isole di calore;***
- *si prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave per la realizzazione di strati di fondazione stradale e non anche di materiali riciclati, come previsto dai CAM;*
- *il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.*

Appalti pubblici, la denuncia: “Roma Capitale non rispetta i CAM”

di Redazione Ricicla.tv 22/12/2025

[f](#) [in](#) [tw](#) [wh](#)

Roma Capitale finisce sotto accusa per una gara da 720 milioni sulla manutenzione stradale che, secondo Anpar, eluderebbe l'obbligo di applicare i Criteri ambientali minimi previsti dal Codice degli appalti. L'associazione ha segnalato il caso all'Anac. Un episodio che si inserisce in un quadro nazionale ancora critico: secondo Legambiente, nel 2024 l'attuazione dei Cam nei Comuni si è fermata in media al 56%

Roma bocciata in materia di green public procurement. L'applicazione dei Criteri ambientali minimi è obbligatoria per tutte le gare pubbliche ai sensi del Codice degli appalti, ma la Capitale, a quanto pare, non lo sa. O meglio, dimostra di conoscere la teoria ma non la pratica. Lo proverebbe la gara d'appalto recentemente bandita per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale, dal valore complessivo di 720 milioni di euro, nella quale lo stringente vincolo imposto dal codice dei contratti pubblici sarebbe stato quasi completamente eluso. La denuncia arriva da Anpar, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati (che aderisce ad Assoambiente) ha scelto di rivolgersi all'Anac segnalando la supposta irregolarità della procedura, tuttora in fase di aggiudicazione.

Secondo Anpar, infatti, i Cam per le infrastrutture stradali, [definiti dal Ministero dell'Ambiente ed entrati in vigore a dicembre del 2024](#), sarebbero stati citati “genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato”. Quella cioè che conta davvero e che trasforma le gare pubbliche per beni e servizi in una leva di sostenibilità ambientale. I Cam per le infrastrutture stradali, nello specifico, prevedono ad esempio **quote minime di materiali riciclati** da utilizzare nelle applicazioni che vanno dal piano di posa della strada, al rilevato, al sottofondo fino alla fondazione ma l'appalto di Roma Capitale, denuncia Anpar, “prevede l'utilizzo **dei soli aggregati naturali** di cave per la realizzazione di strati di fondazione stradale”.

Secondo l'associazione, inoltre, anche “le temperature di posa e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire” sarebbero stati fissati in violazione dei Cam, così come risulterebbe in totale disallineamento rispetto alla disciplina definita dal Ministero dell'Ambiente anche l'assenza di riferimenti “ai coefficienti di rifrazione previsti dai Cam strade per evitare le isole di calore”. Oltre a non tenere conto dei Cam, spiega poi Anpar, l'appalto sarebbe **disallineato rispetto alla normativa tecnica vigente** nella parte in cui richiede agli operatori “l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal Mase”, scrive l'associazione, e nei riferimenti “a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni”.

“L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini – osserva il presidente di Anpar **Paolo Barberi**, secondo cui – questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica”. Un caso, quello di Roma, che purtroppo è tutt'altro che isolato. Secondo l'ultimo **Osservatorio Appalti Verdi** di Legambiente, infatti, nel 2024 l'indice medio di performance dei Comuni **si sarebbe attestato al 56%**. Il percorso verso l'attuazione concreta dell'obbligatorietà dei Cam definita dal Codice degli Appalti, insomma, è ancora a metà strada. Piuttosto che fare da capofila, tuttavia, la Capitale sembra avere scelto una posizione di retroguardia. “Stupisce – aggiunge Barberi – che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la Capitale



ANPAR segnala all'ANAC: "appalto di Roma Capitale da 720 milioni di € per opere stradali non conforme alle recenti norme ambientali"

(AGENPARL) – Mon 22 December – ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati che aderisce ad Assoambiente, si è rivolta all'ANAC per segnalare come Roma Capitale, nella gara di appalto per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di € su 15 lotti), abbia palesemente violato le recenti norme relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) Infrastrutture.

In particolare, l'Associazione ha evidenziato all'Autorità come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche oggi vigenti, sottolineando ad esempio che:

- le norme CAM sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato;
- si prevede l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal MASE;
- le temperature di posa e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire sono in totale violazione delle norme CAM;
- non si fa riferimento alcuno ai coefficienti di rifrazione previsti dai CAM strade per evitare le isole di calore;
- si prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave per la realizzazione di strati di fondazione stradale e non anche di materiali riciclati, come previsto dai CAM;
- il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.

L'appalto, di importo particolarmente elevato, è in fase di aggiudicazione.

“L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica. Stupisce che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti”, evidenzia Paolo Barberi – Presidente di ANPAR.

Appalto strade di Roma, ANPAR segnala violazioni dei Criteri Ambientali Minimi

ANPAR si rivolge all'ANAC per segnalare presunte irregolarità ambientali in un maxi appalto di Roma Capitale. Nel mirino la gara da 720 milioni di euro per la manutenzione stradale, suddivisa in 15 lotti. Secondo l'Associazione, i Criteri Ambientali Minimi Infrastrutture non sarebbero correttamente applicati. Contestazioni riguardano norme tecniche superate, materiali utilizzati e requisiti degli impianti. L'appalto è attualmente in fase di aggiudicazione. Riceviamo e condiviamo il comunicato stampa di ANPAR

22 Dicembre 2025



ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati che aderisce ad Assoambiente, si è rivolta all'ANAC per segnalare come Roma Capitale, nella gara di appalto per interventi urgenti e ordinari di manutenzione stradale (valore complessivo di 720 milioni di € su 15 lotti), abbia palesemente violato le recenti norme relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) Infrastrutture.

In particolare, l'Associazione ha evidenziato all'Autorità come nell'appalto siano state totalmente disattese le norme tecniche oggi vigenti, sottolineando ad esempio che:

- le norme CAM sono citate genericamente solo nella parte amministrativa, ma non in quella tecnica del capitolato;
- si prevede l'obbligo di richiedere agli operatori l'iscrizione al repertorio di riciclaggio, che da 10 anni è stato chiuso dal MASE;
- le **temperature di posa** e di confezionamento delle miscele bituminose e i requisiti degli impianti da cui gli operatori si devono rifornire sono **in totale violazione delle norme CAM**;
- non si fa riferimento alcuno ai coefficienti di rifrazione previsti dai CAM strade **per evitare le isole di calore**;

- **si prevede l'utilizzo dei soli aggregati naturali di cave per la realizzazione di strati di fondazione stradale e non anche di materiali riciclati, come previsto dai CAM;**
- **il capitolato fa riferimento a norme tecniche e prove sui materiali non più in vigore da anni.**

L'appalto, di importo particolarmente elevato, è in fase di aggiudicazione.

“L'economia circolare si attua pienamente quando e solo se le materie prime ottenute dalle raccolte differenziate e dal successivo riciclo vengono impiegate concretamente per sostituire materie prime vergini. Questa vicenda è esemplificativa di ciò che spesso avviene nel nostro Paese, con ottime performance di riciclo realizzate dalle imprese che poi vengono disattese nella pratica. Stupisce che a un anno dall'entrata in vigore delle norme sui criteri ambientali minimi non se ne preveda concreta applicazione in un appalto così rilevante e strategico per la capitale d'Italia e questo contenga anzi riferimenti a norme non più vigenti”, evidenzia **Paolo Barberi** – Presidente di ANPAR.

Roma Capitale: Anac su opere stradali per 720 milioni non conformi

di Angelo Vitale -22 Dicembre 2025



Anpar

segnalà all'Anac gravi criticità ambientali nell'appalto di Roma Capitale da 720 milioni di euro per la manutenzione di opere stradali. L'associazione contesta l'assenza di applicazione concreta dei Criteri Ambientali Minimi. Il bando privilegia materie prime vergini e richiama norme superate. Il caso solleva un problema nazionale sull'attuazione dell'economia circolare negli appalti pubblici, anche perché la gara risulta in fase di aggiudicazione..

Cosa è Anpar e perché interviene

E' l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati. E rappresenta le imprese che trasformano rifiuti da costruzione e demolizione in materiali riutilizzabili. L'associazione promuove l'impiego di aggregati riciclati nelle opere pubbliche. Anpar aderisce ad Assoambiente, federazione di imprese ambientali del sistema Confindustria. L'intervento nasce dalla mancata valorizzazione dei materiali riciclati in un appalto strategico.

Cosa è Anac, perché riceve la segnalazione sulla manutenzione nelle strade

Anac l'Autorità Nazionale Anticorruzione, autorità amministrativa indipendente dello Stato italiano. Vigila sulla correttezza delle gare pubbliche e dei contratti e controlla il rispetto del Codice dei contratti pubblici. Verifica anche l'applicazione obbligatoria dei Criteri Ambientali Minimi nei bandi.

Cosa sono i Cam e perché sono obbligatori

I Cam sono i Criteri Ambientali Minimi previsti dalla normativa italiana. Il ministero dell'Ambiente li definisce per ridurre l'impatto ambientale degli appalti pubblici. I CAM impongono requisiti tecnici, materiali sostenibili e criteri di economia circolare. **Le stazioni appaltanti devono inserirli nei capitoli tecnici. La loro omissione costituisce violazione normativa.**

Le contestazioni tecniche mosse

Anpar evidenzia che i Cam compaiono solo nella parte amministrativa del bando. Il capitolo tecnico non recepisce i requisiti ambientali obbligatori e **il bando richiede l'iscrizione a un repertorio di riciclaggio chiuso da oltre dieci anni.**

Le temperature di confezionamento delle miscele bituminose violano i Cam vigenti e mancano riferimenti ai coefficienti di rifrazione contro le isole di calore. Il capitolo impone l'uso esclusivo di aggregati naturali di cava. Le specifiche tecniche richiamano norme non più in vigore.

Lo scenario

I Cam per le infrastrutture stradali sono entrati in vigore a fine 2024. Le norme puntano a ridurre emissioni, consumo di risorse e impatti climatici.

L'Italia registra buone performance di riciclo dei materiali. Molti appalti pubblici non traducono questi risultati in applicazione concreta. Il caso di Roma Capitale evidenzia [una distanza tra normativa e pratica amministrativa.](#)

Lo scandalo denunciato da Anpar sulle opere stradali

“L'economia circolare funziona solo quando le materie riciclate sostituiscono quelle vergini. **Questo appalto ignora norme ambientali in vigore e richiama riferimenti superati**”, afferma **Paolo Barberi, presidente di Anpar a proposito di questo scandaloso caso di opere stradali di Roma Capitale per 720 milioni non conformi.**